

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1882

incalza, ed è tale da scuotere anche i più neghittosi e da far pensare seriamente a tutti.

È tempo ormai di affrettarsi intorno a quelle leggi che possono contribuire allo sviluppo dei nostri commerci e della nostra agricoltura. E ben con patriottiche espressioni lo ricordò testè l'onorevole Nervo. Il nostro suolo, il quale è adatto, meglio di tanti altri, a coltivazioni speciali, certamente può avvantaggiarsi immensamente da questa legge, e se ne avvantaggerà assai. La nostra bilancia delle importazioni e delle esportazioni negli anni fortunati è mantenuta in bilico, perchè abbiamo fortunatamente alcuni prodotti i quali importano in Italia larghe somme; non ho bisogno di ricordare quali siano: il vino, l'olio, la seta, gli agrumi.

Ma la nostra bilancia, specialmente per alcuni prodotti di prima necessità, come è il frumento, è molto al disotto di ciò che ci abbisogna, e noi paghiamo all'estero, ogni anno, vistosissime somme per il frumento, mentre i nostri grani sono così apprezzati, che si ricercano per fornire il pane di lusso nei ritrovi più aristocratici delle diverse capitali di Europa.

Ora io non ho bisogno di ricordare che i terreni bonificati si prestano in generale mirabilmente alla coltura dei cereali, della canapa, ma specialmente del frumento. Quindi è indubitato che noi, togliendo dal dominio delle acque una quantità di terreni che oggi disseminano la miseria e la morte, potremo guadagnarne tanti, come se ne sono già guadagnati in quei luoghi dove le bonifiche sono eseguite, a vantaggio della nostra agricoltura e segnatamente della produzione dei cereali, di ciò che noi abbiamo bisogno perchè i nostri denari non varchino le frontiere.

Delle ragioni igieniche è detto nella relazione, ed io non saprei che cosa aggiungere; ho perfino citato che passiamo all'estero per un paese che si designa *il paese della malaria*. Pare dunque che cospirino tante e tali necessità da rendere quasi, dirò così, colpevole chi occupa il tempo per ispiegare i motivi che sono già così noti, così evidenti, così sentiti da tutti, e che rendono questo progetto, che è una vera necessità, il desiderio di tutti.

Soggiungerò soltanto che, siccome questo progetto figura all'ordine del giorno da qualche mese, non passa giorno senza che mi pervengano lettere e raccomandazioni di corpi morali, di comizi agrari e di privati, i quali anelano tutti che il progetto sia tramutato in legge.

Credo quindi di poter con tranquilla coscienza concludere queste poche e così disadorne parole affermando che la Camera, approvando il disegno di legge, si renderà veramente interprete di un bi-

sogno e di un desiderio altamente sentito nel paese. (*Benissimo! Bravo!*)

CAVALLETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. (*Della Commissione*) La Commissione raccomanda agli onorevoli colleghi che avessero emendamenti da presentare, di volerli comunicare per tempo alla Presidenza; la Commissione desidererebbe anche che questi emendamenti fossero stampati e distribuiti al principio della seduta. Improvvisando emendamenti o aggiunte in una legge organica così complessa, si correrebbe rischio di guastarla; è quindi evidente la necessità che questi emendamenti siano da tutti conosciuti per tempo.

PRESIDENTE. Come gli onorevoli deputati hanno udito, sarebbe giusto desiderio della Commissione che coloro i quali vogliono presentare emendamenti, li presentassero stasera in segreteria perchè possano essere stampati e distribuiti.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO SCIACCA DELLA SCALA AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. L'onorevole Sciacca della Scala intende di rivolgere un'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Ne do lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa le questioni relative alla ferrovia Messina-Patti-Palermo, le quali ne ritardano la costruzione. »

Domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io pregherei l'onorevole Sciacca della Scala di voler svolgere subito la sua interrogazione, sperando che sarà breve.

PRESIDENTE. L'onorevole Sciacca della Scala ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

SCIACCA DELLA SCALA. Sono agli ordini della Camera.

Il fatto che nella costa settentrionale della Sicilia non vi è un chilometro di strada ferrata, ed il fatto che talune questioni sono sorte relativamente ad alcuni tracciati dell'unica ferrovia di quelle contrade contemplata dalla legge del 29 luglio 1879, giustificano le mie interrogazioni.